

XXVI EDIZIONE

A tutti gli artisti
una targa ricordo
della rassegna

A tutti gli scultori della ex tempore è stata consegnata ieri all'Auditorium di Belluno una targa per ricordare la partecipazione alla 26^a edizione. Ecco i nomi degli scultori che hanno reso Belluno una città speciale durante la scorsa settimana: Angelo Bettoni di Perloz (Ao), Fulvio Borgogno di S. Germano Chisone (To), Giancarlo Carraro di Mirano (Ve), Isabella Corli di Strambino (To), Nicola Cozzio di Spiazzo (Tn), Paolo Figari di Gorizia, Andrea Gaspari di Paderno d'Adda (Lc), Thierry Lauwers di Lochristi (Belgio), Luca Lisot di Santa Giustina, Gianangelo Longhini di Asiago (Vi), Max Solinas di Cison di Valmarino (Tv), Djalma Martello di Soave (Vr), Lara Steffe di Moena (Tn), Leonardo Tramontin di Belluno e Gianluigi Zeni di Mezzano di Primiero (Tn).



EX TEMPORE L'artista riceve il premio del Consorzio, la Fidapa sceglie Corli e la stampa Lisot

San Martino, Bettoni il più votato

Le opere degli scultori da oggi sono esposte nel cubo in Crepadona per il voto della gente

Roberta De Salvador

BELLUNO

Premiati ieri gli scultori della 26^a ex tempore di San Martino: ha ricevuto il riconoscimento dei commercianti Angelo Bettoni, quello Fidapa Isabella Corli e per la stampa ha vinto Luca Lisot. «È un anno particolare, è stata fatta una scelta tra ex tempore e luminarie natalizie. Abbiamo optato per la prima ed è un segnale. Questa è una manifestazione importante per Belluno» ha detto il presidente del Consorzio Belluno Centro Storico,

Passuello:
«È il concorso
della nostra
identità»

Massimo Simionato. «È un evento - ha spiegato, infatti, un altro componente del Consorzio, Massimo Capraro - impegnativo anche dal punto di vista finanziario». «L'ex tempore sottolinea la nostra identità, mi auguro prosegua per le prossime edizioni» ha aggiunto in coda ai saluti degli organizzatori l'assessore alla cultura del Comune di Belluno, Maria Grazia Passuello. A ricevere il maggior numero di preferenze tra gli aderenti al Consorzio per l'ex premio giuria è stata «S...cultura S...caduta», posizionata in via Roma, che rappresentava la cultura come

una cascata di libri che scivola verso terra su una mensola spezzata. Angelo Bettoni, lo scultore, aveva detto qualche anno fa basta ai simposi, ma poi «il desiderio ha preso il sopravvento» e con successo, visti gli esiti della sua 23^a ex tempore di Belluno. Il tema scelto dalla Federazione italiana arte professioni e affari, invece, era «la fragilità è la mia forza» e l'opera di Isabella Corni che rappresenta una donna che si «tuffa» su uno specchio e lo frantuma ha avuto la meglio. La giuria del premio stampa composta da Alessandro Tibolla, Silvano Cavallet, Marcella Corrà e Gianbattista Zampieri ha premiato l'opera di Luca Lisot, composta da quattro cubi, di forme e dimensioni diverse, che, infilati in un'asta di ferro, lo spettatore può liberamente ruotare. Le opere dei quindici scultori, sostituiranno la mostra di Mathias Sieff, vincitore dello scorso anno da oggi al cubo di Botta in Crepadona e saranno visibili per tutta la settimana. Pubblico e bambini potranno decidere il loro preferito votando tramite classica scheda predisposta dal Consorzio, poi il Comune deciderà la data per la seconda premiazione.

© riproduzione riservata



CONSEGNA

Massimo Simionato (commercianti) con Bettoni, Cristina De Cal (Fidapa) con la Corli, Alessandro Tibolla e Marcella Corrà (stampa) con Lisot



AL LAVORO Bettoni nella sua postazione in via Roma



AUDITORIUM Un momento della cerimonia di premiazione

LA CERIMONIA La consegna ieri alla chiesetta di Piandelmonte nel Castionese La piastrina del reduce De Dea ai familiari

Messa e cerimonia solenne ieri in tarda mattinata a Piandelmonte in memoria di un reduce di Russia, Abele De Dea. È stata consegnata con un evento ufficiale la piastrina che ricorda il ragazzo, originario proprio del Castionese, partito a soli 19 anni da casa nel settembre del 1942 per non fare mai ritorno nella sua terra d'origine. Morì, si presume, nel gennaio del 1943 nella battaglia difensiva del Don, in Russia. L'operazione condotta dai sovietici per l'isolamento delle forze tedesche che puntavano al possesso di Stalingrado, fu la prima di una vasta offensiva che, estendendosi da sud verso nord a quasi tutto il teatro di guerra, avrebbe travolto, nel volgere di un trimestre, la resistenza di sei Armate, tra le quali l'8a compo-



sta da italiani.

«Solo lo scorso giugno - racconta Quinto Piol, nipote del reduce, fratello della madre - è tornata ai familiari

la piastrina che lo identificava, tramite un gruppo degli alpini di Milano e abbiamo pensato di lasciare il suo ricordo in questa chiesa che aveva frequentato». Erano presenti, oltre ai rappresentanti Ana e gli artiglieri, il parlamentare Franco Gidoni, il consigliere regionale Sergio Reolon e l'assessore comunale, Luciano Reolon. Inoltre, c'era uno dei pochi reduci di Russia ancora in vita, Massimo Facchin, noto scultore di Lamon, che ha creato anche l'opera posta al parco città di Bologna. «Il loro - ha concluso Piol - è stato un esempio di cosa significhi il dovere di un cittadino per la propria Patria». (R.D.S.)

© riproduzione riservata



PIANDELMONTE La messa in ricordo del reduce Abele De Dea